

IL COMMENTO**Silenzio assordante da sinistra e istituzioni.
Cordoglio solo da esponenti del centrodestra**

Un silenzio assordante: così, fino a ieri sera a tarda ora, la sinistra ma anche le istituzioni hanno salutato, in Italia, la morte del grande scrittore russo. Mentre infatti a livello internazionale si registravano i commenti dei maggiori leader, da Bush alla Merkel, da Sarkozy a Solana, in Italia ci si è dovuti accontentare, con tutto il rispetto, dei sottosegretari Giro e Mantovano (nemmeno i ministri) e del presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, del deputato del PdL Fabio Rampelli, del sindaco di Roma Alemanno e di Luca Romagnoli, segretario ed europarlamentare del Movimento Sociale Fiamma Tricolore. Niente (lo ripetiamo, fino a tarda ora) dai rappresentanti del Partito Democratico, ma nemmeno dal Presidente della Repubblica Napolitano e dai vertici della Camera e del Senato. Distrazione, indifferenza o cattiva coscienza? Almeno i socialisti francesi hanno ricordato lo scrittore, pur prendendo le distanze dal polemistista...

Per Buttiglione «Alexander Solzhenitsyn è stato un grande difensore della libertà e un testimone di tempi difficili nei quali prevaleva l'ideologia ed il disprezzo della persona umana. Ricordo con commozione le parole che mi disse quando ebbi l'onore di conferirgli insieme al Josef Seifert la laurea honoris causa all'Internationale Akademie fur Philosophie: "Tutto questo ci è accaduto perché ci siamo dimenticati di Dio". Guardava con preoccupazione allo scetticismo, all'edonismo, all'egoismo, alla perdita di valori dell'Occidente come al medesimo brodo di cultura da cui erano emersi i totalitarismi del '900».

Rampelli e Benvenuti (sempre del PdL) hanno chiesto invece al ministro dell'Istruzione Gelmini di ricordarne la figura all'inizio del prossimo anno scolastico, mentre il sindaco di Roma Alemanno ha annunciato che saranno accese in suo onore le luci del Colosseo.

S.F.